La Federsci tenta invano di sopire le polemiche nel «clan» azzurro

Senza le medaglie di Thoeni e di Gros il «circo» crolla

Lo dice Cotelli che rifiuta di partecipare alle rituali conferenze stampa - La posizione ambigua del Coni complica la situazione

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 6

«Sono in coma. Siamo tutti in coma. La verità è che lo sport sta diventando una vicenda terribile capace di spezzare anche i più duri. E' siamo anche impreparati, noi e le industrie. Senza contare la stampa, abituata col calcio a seguire gli avvenimenti in maniera troppo passionale e a presentare le notizie con la veste della sensazione». Chi parla così è Mario Cotelli, abbattuto, stanco, scoccato. Questo ieri sera tardi, prima della milionesima conferenza-stampa, tenuta questa volta — oggi attorno a mezzodì — da Giulio Onesti e dal presidente della FISI Omero Vaghi. Onesti ha riunito i giornalisti italiani per informarli delle vicende relative alla 77ª sessione del CIO conclusasi martedì scorso. Ne è venuta fuori una cosa allucinante perché del CIO si è detto poco mentre si è detto troppo degli sci italiani, delle scioline, delle conferenze volanti di Cotelli, di quelle della Spalding e delle dichiarazioni pubbliche di Rolly Thoeni e di Herbert Plank.

Onesti ha premesso che quando si organizzano spedizioni olimpiche il CONI non deve interferire nelle questioni tecniche. E' una dichiarazione lineare solo in apparenza. Non si comprende infatti come Onesti possa esigere che gli atleti siano dotati del materiale migliore se il CONI non è in grado di fare delle valutazioni. Ma fin qui siamo nella norma delle cose dette e non dette. Si cade nel grottesco quando Vaghi dichiara, all'attonito uditorio, che gli atleti e i tecnici della FISI si erano dichiarati, prima della «libera», soddisfatti del materiale. E' evidente, a questo punto, che qualcuno dice le bugie. Se le bugie non le dicono Plank, Rolly Thoeni e Cotelli, che hanno proclamato mille volte che il materiale non va bene, chi le dice? E se, a un certo punto, alla FISI si sono accorti che, *finalmente*, il materiale andava bene, come mai i ragazzi hanno gareggiato con sci di due anni fa?

Ma Vaghi di queste cose non pare preoccuparsi. Per lui la linea di condotta della Federsci è sempre stata esemplare. Sono i fatti che si sono ingigantiti (ovviamente con l'aiuto della stampa) e che hanno finito per distorcere la realtà. Per lui non si può fare altro che dichiarare la massima fiducia ai tecnici. E qui il presidente dimentica di aver detto, poco prima, che Cotelli, nel fare le famose, e periodiche, dichiarazioni è andato al di là delle proprie mansioni. Il grottesco diventa assurdo.

A un certo punto un collega rende edotto Vaghi che la Spalding ha affermato che si stava decidendo di dotare gli atleti di materiale diverso senza neppure avvisarla. Vaghi risponde che se quelli della Spalding sono venuti a Innsbruck evidentemente c'era una ragione.

Noi non vogliamo, evidentemente, fare il processo alla FISI. Nessuno vuol processare nessuno. Non vogliamo difendere le industrie la cui preoccupazione fondamentale è di fare affari e quattrini. Ci piacerebbe, tuttavia, sapere perché Rolly ha accusato la Spalding di ricatto. Ci piacerebbe sapere quando la potremo smettere di chiamare dilettante chi dilettante non è. A Willy Bertin, quarto nel biathlon individuale abbiamo chiesto, oggi a Seefeld: «Tu sei un finanziere. Come era Thoeni. Guadagni qualcosa oltre lo stipendio?». «*Mi danno* — ci ha risposto — *3.500 lire al giorno di diaria quando sono fuori sede. Ma mi sta bene così. Facendo biathlon ho potuto girare il mondo, vedere belle città, conoscere gente, farmi amici. Non desiderio niente di più, un desiderio ce lo avrei: una medaglia olimpica*». Ecco, questi sono i dilettanti. Gli altri sono gli incolpevoli portabandiera del «*dilettantismo sporco*», una forma di ipocrisia, una delle peggiori (quella che nasconde sotto false parole le verità palesi), che sta trasformando lo sport in conferenze-stampa inutili e cattive.

Sempre Cotelli, ieri sera, ci diceva: «*Si sta distruggendo in un attimo il lavoro di anni. Ascolta quel che ti dico: noi siamo al punto che se non vinceremo nemmeno una gara salterà per aria tutto*». Ecco, siamo al punto che il fiume di denaro, misterioso solo perché ufficialmente non esiste, sta avvelenando tutto.

E non è finita, domani, infatti, per espressa richiesta dei colleghi si dovrebbe (badate bene al «dovrebbe») avere un'altra conferenza-stampa. Questa volta con Mario Cotelli. Così avremo il raro privilegio di assistere allo spettacolo di un presidente federale e di un suo tecnico (ma Cotelli ha dichiarato che non ha nessuna intenzione di partecipare ad altre conferenze-stampa) che si sbranano davanti al mondo intero.

Noi, da parte nostra, siamo travolti dai dubbi. Ai tanti che avevamo si è aggiunto quello su che siamo venuti a fare ad Innsbruck: essere cronisti di avvenimenti sportivi o spettatori di faide?

Remo Musumeci

Gare (e TV) di oggi

GARE

Ore 9,00: Slittino: ultima manche masch. e femm.
» 10,00: Fondo femminile: 5 chilometri (Seefeld)
» 10,30: Pattinaggio veloce: m. 1000 femminili
» 13,00: Salto speciale (trampolino 70 m. Seefeld)
» 14,30: Bob a due: terza e quarta discesa
» 14,00: Hockey: Jugoslavia-Romania, Bulgaria-Svizzera, Austria-Giappone
» 19,30: Pattinaggio artisitco a coppie (esercizi liberi)

TELEVISIONE

Ore 8,55-11,00: Slittino
» 12,55 : Salto m. 70 e Bob a due

Gli italiani in gara oggi

■ SLITTINO (quarta manche) — MASCHILE: Karl Brunner, Peter Schnitzer, Paul Hildgartner; FEMMINILE: Sarah Felder, Maria Luisa Rainer.
■ BOB A DUE (terza e quarta manche): Alverà-Perruquet, De Zordo-Fiori.
■ SALTO SPECIALE (trampolino 70 metri): Bazana (n. 27), De Grignis (20), Giacomelli (3), Tomasi (24).

Le medaglie assegnate

MASCHILI

● DISCESA LIBERA
ORO: Klammer (Aus)
ARGENTO: Russi (Svi)
BRONZO: Plank (It)
● FONDO (KM. 30)
ORO: Saveliev (URSS
ARGENTO: Koch (USA)
BRONZO: Garanin (URSS)
● BIATHLON
ORO: Kruglov (URSS)
ARGENTO: Jkoh (Fin)
BRONZO: Elizarov (URSS)

FEMMINILI

● PATTINAGGIO VELOCE
M. 1500
ORO: Stepanskaya (URSS)
ARGENTO: Young (USA)
BRONZO: Averina (URSS)
M. 500
ORO: Young (USA)
ARGENTO: Priestner (Can)
BRONZO: Averina (URSS)

OLIMPIADI INVERNALI:

vittoriosi nel biathlon e nei 500 m. femminili di pattinaggio

● Il sovietico NIKOLAI KRUGLOV

● L'americana SHEILA YOUNG

Ieri «oro» per Kruglov (Urss) e la Young (Usa)

Bertin sfiora il «bronzo» nel biathlon

Dal nostro inviato

SEEFELD, 6

Willy Bertin, 32 anni, piemontese della Val Pellice, brigadiere delle Fiamme Gialle e specialista del biathlon è seduto, inquieto, nella piccola cabina di Andrea Boscione, cronista della Radio TV italiana. Segue con occhi sbarrati, sul piccolo schermo a colori, le vicende della gara. Lui, partito col numero 3, è stato il primo a percorrere i 20 chilometri intervallati da quattro tiri — da 150 metri, con una carabina del peso di circa 5 chili — su bersagli fissi. Appena passato il traguardo è stato circondato dai pochi giornalisti italiani presenti. Poche frasi dette con voce triste: «*Sono andato veloce, ma alla seconda postazione il dito irrigidito dal freddo mi ha fatto partire un colpo che mi è costato due minuti di penalità. Ho fatto quel che ho potuto, ora vedremo gli altri*». E scappa via, nella cabina della TV per seguire col cuore in gola il resto della gara.

Tagliano il traguardo i primi sei e lui ancora in vetta. Arriva la svedese Goeran Arvidson che lo precedeva a metà gara e gli si piazza dietro, poi arriva il sovietico Nikolay Kruglov, un soldato di 26 anni, e va in testa con un vantaggio di 2'18"10. Con l'arrivo del finlandese Heikki Ikola (partito col numero 21) Willy slitta al terzo posto e la speranza di una medaglia si fa piccola piccola... Deve ancora concludere la gara nientemeno che il campione del mondo, il sovietico Alsksandr Tihonov, capofila a metà gara. E devono ancora concludere l'altro sovietico Klizarov, un finlandese e uno svedese. C'è, poi, Lino Jordan, valdostano, che è quinto dopo dieci chilometri.

Ed ecco che Tihonov, mentre Bertin osserva gli atleti che arrivano a brevi intervalli, si arresta alla quarta postazione per sparare all'impiedi gli ultimi cinque colpi. E' un disastro, sei minuti di penalità e crollo in classifica dal primo al quinto posto. A quel punto, nel cuore di Willy, il fiore della speranza comincia ad avere colori bellissimi. Concludono i tedeschi democratici (in cattiva giornata), concludono svedesi, norvegesi e finlandesi e Bertin, incapace di parlare per l'emozione, «vede» la medaglia. E medaglia sarebbe se il quart'ultimo dei partenti, Aleksandr Elizarov non gliela togliesse percorrendo gli ultimi cinque chilometri con la forza della disperazione. Per il bravo brigadiere di Angrogna è un magnifico quarto posto che, tuttavia, finisce per avere l'amaro sapore d'una beffa.

La storia della gara è tutta qui. Per lo squadrone sovietico è la terza medaglia d'oro, per Willy Bertin (piemontese che gli austriaci hanno curiosamente qualificato sud-tirolese) il più bel risultato — e assieme il più amaro — della sua carriera. Per lo sci nordico azzurro, comunque, una giornata luminosa grazie anche al settimo posto di Jordan. Dopo Unione Sovietica e Finlandia, una volta tanto, viene l'Italia.

Il bob a due non è iniziato bene per «Italia I» di Alverà-Perruquet. Dopo le prime due «manche» i due azzurri sono solo al settimo posto. La gara è condotta dagli austriaci Sperling-Schwab che hanno un vantaggio di tre centesimi di secondo su «RDT 2» di Nehmen-Germeshausen. Il ritardo di «Italia I» è di un secondo e otto centesimi.

Nella gara di pattinaggio veloce femminile sui cinquecento metri c'è stata la rivincita dell'americana Sheila Young che ha vinto la medaglia d'oro battendo nell'ordine la canadese Cathy Priestner e la sovietica (terza ieri) Tatiana Averina. Intanto ad Axamer Lizum si sono fatte le prime due prove cronometrate della «libera» femminile (che si disputerà domenica). Il miglior tempo l'ha ottenuto l'austriaca Brigitte Totschnig davanti alla tedesca federale Rosi Mittermaier. Buona prestazione di Paola Hofer che ha realizzato il nono tempo.

Nello slittino femminile, grazie ad una discesa a tempo di record, Margit Schumann, della RDT, è balzata in testa alla classifica dopo la terza delle quattro prove. Al secondo posto, per il momento, Elisabeth Demleitner della RFT.

Anche nello slittino maschile, dopo tre prove su quattro, è in testa un atleta della RDT, Detlef Guenther.

E' cominciato, infine, il torneo di hockey su ghiaccio. Vittoria della RFT sulla Polonia per 7-4 e dell'URSS sugli USA per 6-2.

r. m.

Pattinaggio veloce così i 500 femminili

1) Young (USA) 42,76, campione olimpionico; 2) Priestner (CAN) 43,12; 3) Averina (URSS) 43,17; 4) Poulos (USA) 43,21; 5) Krasnova (URSS) 43,23; 6) Sadchikova (URSS) 43,80; 7) Nagaya (GIAP) 43,88; 8) Halonen (FIN) 43,99; 9) Monk Lori (USA) 44,00; 10) Lange (RDT) 44,21.

Così il biathlon

1) Kruglov (URSS) in ore 1 14'12"26, campione olimpico; 2) Ikola (FIN) 1.15'54"10; 3) Elizarov (URSS) 1.16'05"57; 4) Bertin (IT) 1.16'50"36; 5) Tihonov (URSS) 1.17'18"33; 6) Saira (FIN) 1.17'32"84; 7) Jordan (IT); 23) Clementi (IT) 1.23'08"86.

Slittino

(Dopo la terza prova)

MASCHILE

1) Guenther (RFT) (51" 418) 2'35"906; 2) Fendt (RFT) (51" 749) 2'36"376; 3) Rinn (RDT) (51" 690) 2'36"574; 4) Hoelzlwimmer (RFT) (52" 36) 2'37"28; 5) Schmid (AUT) (52" 113) 2'37"159.

Seguono: 12) Brumrer (IT) (53" 23) 2'40"167; 15) Gschnitzer (IT) 2'41"220; 18) Hildgartner (IT) 2'41"549.

FEMMINILE

1) Schumann (RDT) (42" 285) 2'7"969; 2) Demleitner (RFT) (42" 388) 2'8"61; 3) Ruehrold (RDT) (42" 439) 2'8"73; 4) Wernicke (RDT) (42" 711) 2'8"364; 5) Myr (AUT) (42" 633) 2'8"394.

Seguono: 11) Fider (IT) 2'10" e 249; 16) Rainer (IT) 2'14"559.

● NOTA: Fra parentesi i tempi della prova di ieri.

Artistico a coppie

1) Rodnina - Zaitsev (URSS) 9,0 - 35,14; 2) Kermer - Oesterreich (RDT) 20,0 - 34,35; 3) Vorobieva - Vlasov (URSS) 27,5 - 3,12; 4) Gross - Kangelmann (RDT) 37,0 - 33,57; 5) Babilonia - Gardner (USA) 41,5 - 33,34.

Hockey

RFT - Polonia 7-4
URSS - USA 6-2.
Cecoslovacchia-Finlandia 2-1

Bob a due

(dopo le prime due manches)

1) Sperling-Scwab (AU) 1'52" e 25; 2) Nehmen-Germeshausen (RDT) 1'52"28; 3) Zimmerer-Schumann (RFT) 1'52"40; 4) Heibl-Ohlwaerter (RFT) 1'52"79; 5) Schaerer-Benz (SVI) 1'52"96; 6) Kart-Koefel (AU) 1'53"28.

Seguono: Alverà-Perruquet (IT) 1'53"33; 14) De Zordo-Fiori (IT) 1'55"29.

L'intervento eseguito dal prof. Perugia

Riva operato ieri Il chirurgo: «Non sono pessimista»

L'atleta dovrà portare un busto di gesso per quattro settimane - Fra quindici giorni verrà dimesso dall'ospedale

Gigi Riva è stato operato ieri mattina dal prof. Lamberto Perugia nella seconda clinica dell'Università di Roma. L'intervento — pienamente riuscito — è durato un'ora.

Al giocatore è stato suturato il tendine prossimale dell'adduttore lungo della coscia destra. Subito dopo gli è stato applicato un apparecchio gessato che va dalla parte superiore dello stomaco al ginocchio destro, che il giocatore dovrà portare per quattro o cinque settimane dopo di che potrà cominciare i primi movimenti di rieducazione dell'arto.

Il prof. Perugia, avvicinato dopo l'intervento, si è dichiarato «non pessimista» sulla possibilità che Riva possa riprendere l'attività agonistica. Gigi, che dovrà rimanere presso l'Istituto ortopedico 15 giorni, dopo lascerà Roma per recarsi a Leggiuno per un breve periodo di convalescenza, quindi il giocatore tornerà nella capitale per il periodo conclusivo di cura.

Il prof. Perugia, conversando con i giornalisti, dopo aver confermato che Riva resterà imbustato sin verso la metà di marzo ha detto: «*Fra dodici giorni, tuttavia, apriremo una "finestrella" nel gesso perché per quell'epoca saremo già in grado di togliere i punti* (che servono a trattenere il tendine sino a quando il tessuto non si ricostituisce). *Una volta liberato dal gesso, Riva potrà cominciare a fare i primi cauti movimenti; quindi, progressivamente dovrà sottoporsi agli esercizi per la rieducazione dell'arto*».

Riva potrà tornare a giocare?

Il prof. Perugia, dopo essersi dichiarato, come si è detto, «non pessimista», ha testualmente dichiarato: «*E' una risposta difficile. Fosse stato un atleta giovane, non sfruttato avrei detto di sì. Ma il tendine si rompe quando è usurato...*».

Sollecitato ad essere più preciso, il prof. Perugia ha aggiunto scandendo le parole: «*Esistono fondate possibilità che il giocatore possa tornare all'attività sportiva ed agonistica*».

Il primario ha subito tuttavia tenuto a sottolineare che i momenti difficili per Gigi Riva devono ancora arrivare: «*La fase della rieducazione* — ha detto — *è delicata. Noi seguiremo il giocatore dandogli una tabella di marcia, che Riva dovrà seguire scrupolosamente e, dal canto nostro, lo sottoporremo a periodiche visite di controllo. Seguirò personalmente l'evolversi della situazione, da un lato con un po' di timore, dall'altro con un po' di fiducia. In ortopedia i risultati non si vedono subito ma alla distanza*».

Il prof. Perugia, che ha avuto come collaboratori all'intervento il prof. Mancini, Ricciardi e Milletti, ha dichiarato, infine che il giocatore gli è apparso sereno. Subito dopo che Gigi si è risvegliato dall'anestesia ha potuto vedere per brevi istanti una delle due sorelle, Fausta. Dopo di che il prof. Perugia, inflessibile, ha vietato a chiunque l'accesso alla stanza dove il giocatore riposa per almeno ventiquattro ore. Soltanto a partire da stamani, infatti, la congiunta assieme al massaggiatore del Cagliari Viganò potranno assistere Riva.

Iniziativa del portiere del Cesena

Boranga chiede aiuti per il «Centro tumori»

CESENA, 6

Una crociata per raccogliere fondi necessari a potenziare il «Centro tumori» del locale ospedale «Bufalini», è stata lanciata dal portiere della squadra di calcio del Cesena dott. Lamberto Boranga, laureato in biologia, che ha chiesto aiuti ai cittadini. Da più di un mese Boranga, che sta conseguendo anche la laurea in medicina, presta inoltre servizio come volontario al «Centro tumori» che manca appunto di apparecchi attinenti la ricerca dell'immunoterapia.

Il dott. Boranga, interpellato sulla sua iniziativa, ha affermato che occorre «far comprendere come anche il cancro se diagnosticato ed affrontato in tempo, risulti perfettamente eliminabile. L'ospedale «Bufalini» può considerarsi un centro pilota nel settore disponendo di attrezzature all'avanguardia. Mancano però alcuni apparecchi che consentirebbero un successo ancor più soddisfacente e totale sulla terribile malattia che stiamo combattendo. A questo scopo spero nella generosità e nel senso di umanità di tutti i cittadini cesenati, per raccogliere i fondi sufficienti all'acquisto del costosi apparecchi».

Domani prima giornata del girone di ritorno del campionato di «A»

L'ostacolo Samp per la Lazio Roma rimaneggiata a Cagliari

La Fiorentina cerca la rivincita contro l'Ascoli — Il Perugia a San Siro contro il Milan

totocalcio		totip	
Cagliari-Roma	x 2	PRIMA CORSA	1 2
Cesena-Inter	1		
Como-Napoli	x 2	SECONDA CORSA	1 x
Fiorentina-Ascoli	1		x 1
Lazio-Sampdoria	1 x	TERZA CORSA	2 2 1
Milan-Perugia	1 x		2 1 2
Torino-Bologna	1	QUARTA CORSA	1 2
Verona-Juventus	2		x 1
Modena-Genoa	1 x 2	QUINTA CORSA	x 2
Palermo-Varese	1 x 2		x x
Samb.-Ternana	x	SESTA CORSA	1 1
Pistoiese-Massese	1		1 2
Reggina-Salernitana	x		

Domani, prima giornata di ritorno (ore 15) del campionato di «A», incontri in sordina con però in cartellone lo scontro-spareggio per la salvezza tra Lazio e Samp all'«Olimpico». I laziali hanno assoluto bisogno di vincere pena l'imboccare il tunnel della crisi. Lo stesso discorso vale per i liguri, i quali sono ringalluzziti dal pareggio esterno conquistato al «San Paolo» contro il Napoli. Lo scontro non è facilmente decifrabile, anche perché la Lazio ha stentato a battere il Como, mettendo in mostra le solite deficienze difensive, nonostante avesse schierato Polentes e Petrelli al posto di Ghedin e Ammoniaci. I laziali giocheranno nella stessa formazione, compreso D'Amico, salvo il ballottaggio tra Lopez e Giordano, per le non buone condizioni di Lopez. La Samp, dal canto suo, schiererà lo stesso «undici» di Napoli.

A Verona arriva la Juve dei record. Parola non ha problemi di formazione e per il Verona di Valcareggi, tra l'altro privo di Zigoni, la prospettiva non è certo allegra e difficilmente potrà essere ribaltata. Un pareggio potrebbe essere la grossa sorpresa.

Il Torino, ancora non rassegnato a lasciare via libera ai «cugini», riceve il Bologna e, fatta eccezione per un dubbio su Castellini, avrà in campo la formazione tipo; il Bologna dovrà forse fare a meno dello «stopper» Bellugi ma presenta le due punte Bertuzzo e Clerici in gran vena. Le previsioni d'obbligo sono per un successo granata, al Bologna al massimo è riconosciuta la possibilità di conseguire il decimo pareggio di questo campionato.

Il Milan, molto probabilmente, farà giocare Bigon ala destra al posto di Gorin, [illegible] il Perugia, allo scopo di aumentare la penetrabilità all'attacco. Visto che il Perugia giocherà nella medesima formazione e impostazione tattica di domenica con la Juventus, ne dovrebbe venire fuori una bella partita, anche se il pronostico è tutto dalla parte dei rossoneri.

A Como il Napoli ha assoluto bisogno di vincere per mettere rimedio alla crisi che travaglia la squadra e i rapporti del tecnico con la società. Non dovrebbe essere impossibile acciuffare un risultato utile, anche se i comaschi penultimi hanno «fame» di punti.

A Cesena l'Inter non dovrebbe avere molte speranze, visto come la squadra di Marchioro marcia con sicurezza e fino ad oggi è stata battuta una sola volta ed è l'autentica rivelazione del campionato.

La Fiorentina attende l'Ascoli per rifarsi della sconfitta subita all'«andata» e per confermare la piena ripresa. Contro i marchigiani potrà disporre di un eccellente Speggorin, mentre gli avversari saranno privi di Gola, squalificato.

Al Sant'Elia, contro il Cagliari che ha perso Riva, la Roma giocherà priva di Boni (squalificato) Batistoni e forse Peccenini (infortunati) quindi senza Prati (ufficialmente perché non in condizioni fisiche di giocare, ma il giocatore ha contestato questa decisione lasciando così capire che la sua esclusione Liedholm l'ha voluta a causa dello scarso apporto che Prati ha dato al gioco della squadra), recupererà Rocca e farà rientrare Petrini e forse potrebbe debuttare il giovane Persiani e anche Orazi e Casaroli saranno a disposizione di Liedholm. E' una partita che per la Roma avrà molta importanza, anche se i sardi non hanno nessuna intenzione di regalare niente a nessuno, invischiati come sono in zona retrocessione.

e. b.

Questo l'orientamento espresso ieri a Milano dal C.D.

La Lega ripropone 18 squadre e conferma: «No» agli stranieri

La ristrutturazione dovrebbe andare in vigore dopo i «mondiali» ma la decisione spetta al Consiglio federale - Carraro: «Bisogna risparmiare»

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Torneremo dunque al campionato di diciotto squadre (cioè al torneo fatto di trentaquattro partite), ma senza gli stranieri. Questo perlomeno è l'orientamento della Lega calcio, sintetizzato oggi dal Consiglio direttivo riunitosi nel pomeriggio a Milano e riassunto nella consueta conferenza stampa dal presidente Carraro.

Entrambe le notizie si possono definire scontate. Il ritorno alla «formula lunga» del campionato di serie A era un'«esigenza» proposta da tempo, per eliminare certi tempi morti sin'ora coperti da insulse ed inutili amichevoli.

E' notorio che ogni decisione in merito deve essere presa dal Consiglio federale, come altrettanto notorio è che — per regolamento — ogni variazione all'assetto dei campionati può andare in vigore solo dopo due stagioni. Per cui, se la Federazione deciderà quest'anno, l'aumento entrerebbe di diritto nella stagione '77-'78. Purtroppo in quella stagione cadono i mondiali argentini, e l'allungamento del campionato risulterebbe inopportuno. Quindi, è scontato che la decisione sarà presa, ma nella prossima stagione, così che l'estensione della serie A a diciotto squadre avrà inizio col campionato '78-'79.

Ovvio che nel Consiglio direttivo si parlasse di stranieri e di un'ipotesi d'abolizione del «blocco». L'orientamento prevalso nella Lega è comunque nettamente contrario alla riapertura delle frontiere. Il 17 febbraio o quando si riunirà, il Consiglio Federale dovrà dunque prenderne atto e affermare il suo «no» in modo finalmente chiaro. A questo proposito la segreteria di Carraro, su ordine della presidenza, ha svolto nei giorni scorsi un'inchiesta ufficiale tra le trentasei società di A e B che formano l'organismo del calcio professionistico. Solo cinque società di massima serie su sedici si sono pronunciate per il «sì» agli stranieri, ed altrettante sono quelle della serie cadetta, su 20. Quindi (10 su 36) una minoranza troppo esigua, perché la presidenza della Lega potesse fare marcia indietro

Delle cinque società di Serie A, tre si possono definire grossi club con forte capacità economica — come ha tenuto a precisare lo stesso Carraro — e due come «società minori». L'indiscrezione vuole indicare, per quelle tre, l'Inter, la Juventus e il Napoli. Un po' poco, dunque, per parlare di plebiscito a favore dello straniero.

«*In questo momento* — ha detto Carraro — *il calcio italiano deve prima di tutto risparmiare. Il clima di recessione economica non consente gonfiamenti del fenomeno calcistico come era avvenuto in passato. Certo, forse l'asso straniero schierato in una squadra* (era stato Mazza a proporre un tesserato estero per ciascuno, n d r) *costituirebbe un elemento di curiosità per il pubblico, ma non risolverebbe granchè sul piano dell'elevazione tecnica*».

«*Noi* — ha proseguito Carraro — *abbiamo considerato con attenzione le voci di chi si mostrava preoccupato, nel momento di austerità e di crisi che stiamo attraversando, per un eventuale spreco di denaro, e per di più all'estero, e quasi all'unanimità ci siamo trovati d'accordo nel proseguire in questo regime di autodisciplina e di autoresponsabilità. Diverso è il discorso per gli allenatori stranieri. In verità non se ne è parlato, ma se ne potrà parlare in futuro*».

«*Dunque* — ha concluso il presidente della Lega — *bisogna smetterla con spese arrentate E in queste rientrano anche certi ingaggi...*».

Dopo aver ricordato brevemente che anche la Lega si è trovata d'accordo sul nuovo regime fiscale che fissa in 2000-2500 lire il prezzo massimo dei popolari ed aver lamentato come sempre gli scarsi contributi dei CONI

Infine Carraro ha fornito le consuete cifre del girone di andata confrontate con quelle dello scorso anno. Sono diminuiti gli spettatori paganti, ma sono aumentati gli abbonati. Contrariamente a quanto si pensava, dunque sostanzialmente la Serie A ha tenuto lo stesso livello dell'anno passato. Come al solito, nettamente in aumento la B: oltre 16 000 spettatori in più

g. m. m.

L'arbitro Ciacci querelato

FIRENZE, 6

L'arbitro fiorentino, Giulio Ciacci ha ricevuto una comunicazione giudiziaria da parte della Procura della Repubblica di Genova alla quale Emilio Fierli, lo spettatore che fu protagonista dell'invasione di campo a Genova, colpendolo alla bocca durante la partita Sampdoria-Inter, ha presentato querela nei suoi confronti per ingiuria.

Oggi Italia-Francia di rugby a Milano (e in TV)

MILANO, 6

Domani pomeriggio, alle ore 14,30, l'Arena di Milano ospiterà l'incontro di rugby (Coppa Europa) Italia-Francia. Il «quindici» italiano non ha molte speranze contro i fuoriclasse francesi. Dopo l'incontro si svolgerà la fase finale del campionato provinciale studentesco di corsa campestre, alla quale prenderanno parte 3.500 ragazzi, tra i 14 e i 16 anni, appartenenti a 83 istituti scolastici di Milano e della provincia. La TV trasmetterà in differita (ore 16,30) l'incontro sul secondo canale.

Questa sera dimissionario il C.D. della Lazio

Novità in casa biancazzurra. Questa sera, alle ore 18, si riunisce il C.D. della Lazio, presso la sede della società, in via Col di Lana. Sarà l'ultima riunione dell'attuale Consiglio in carica, in quanto esso si presenterà dimissionario. Già cinque erano i dimissionari, e cioè i vicepresidenti Ercoli ed Aldo Lenzini e i consiglieri Paruccini, Quadri e Sciarra. In un primo tempo il presidente Umberto Lenzini aveva rimandato tale decisione nell'attesa che si ricreasse intorno alla squadra una certa tranquillità. Ora, dopo il successo sul Como, di domenica scorsa, la classifica appare meno grama pur se non si è ancora usciti dal tunnel della provvisorietà. Ma non sono soltanto queste le ragioni che hanno spinto Lenzini — anche su sollecitazione dei suoi fratelli Aldo ed Angelo — ad accelerare i tempi. La verità è che fino ad ora questo Consiglio, formato da 21 membri, non e che abbia molto bene operato. Molti componenti lo hanno preso come una «fiera delle vanità» o per dar vita a infantili ripicche, mentre pochi sono i consiglieri che hanno affiancato, in maniera costruttiva, il presidente Lenzini. Va certo detto che lo stesso presidente ha le sue brave responsabilità nel vuoto di potere che si è venuto a determinare. Basterà ricordare la questione dei reingaggi a Pievepelago, dove la commissione formata dall'amministratore delegato Angelo Lenzini, dal vicepresidente Rutolo, dal general-manager Lovati e dai consiglieri Paruccini, De Parri e Quadri venne in pratica esautorata dal presidente, che finì per trattare di persona i reingaggi. I giocatori finirono così per ricevere, in molti casi, un aumento tra reingaggi, premi e ammennicoli vari, del 40-45% rispetto alla passata stagione. Ora Lenzini, sciolto il C.D., sarà amministratore unico e nominerà alcune sue persone di fiducia, mentre tra un mese sarà riconvocata l'assemblea per la nomina del nuovo C.D. che sarà formata, al massimo, da 10-11 membri con compiti e responsabilità ben precise.

g. a.

posta pensioni

Sei anni di contributi INPS

Quale ex dipendente di una ditta industriale presso la quale ho lavorato dal novembre 1965 al 31 gennaio 1972 con la qualifica di impiegato, posso far valere il versamento di contributi assicurativi all'INPS per oltre 6 anni. Considerato che ho 31 anni di età e che dal 1. gennaio 1972 presto servizio presso una amministrazione statale, gradirei sapere cosa mi conviene fare per non perdere, ai fini pensionistici, i predetti sei anni di contributi.

LEOPOLDO RAIMONE
Napoli

L'unica possibilità che ti è concessa, allo stato attuale della legislazione pensionistica, è quella di chiedere all'INPS la pensione supplementare per i contributi versati dal 1965 al 1972 dopo che, ovviamente, sarai andato in pensione con lo Stato. Non è, infatti, previsto, alcun ricongiungimento tra il lavoro privato e quello statale, benché fin dal 1969 sia stata concessa una delega al governo per eliminare la sperequazione dei versamenti dei contributi a «compartimento stagno».

Per la precisione, aggiungiamo che soltanto qualche marginale aggiustamento è stato fatto per eliminare detta sperequazione.

Tra le richieste dei sindacati confederali al governo trova luogo anche quella di inserire nel calcolo della pensione tutti i periodi lavorativi indipendentemente dal settore di appartenenza.

L'INPS aspetta la risposta della ditta

Sono titolare di pensione a carico del Fondo speciale degli autoferrotramvieri. Il 21-9-1974 la Corte di appello di Napoli ha respinto l'appello proposto dall'INPS avverso la sentenza che mi riconosceva il diritto alla riliquidazione della pensione con l'inclusione nella retribuzione pensionabile di alcune voci non considerate all'atto della prima liquidazione. Sta di fatto che dopo un anno l'INPS non ha ancora provveduto ad applicare la sentenza.

LUIGI CAPUANO
Napoli

Ci risulta che il Fondo degli autoferrotramvieri ha richiesto alla ditta presso cui lavoravi fin dal 9 febbraio 1974 il prospetto dei tuoi dati retributivi, ivi compresi quelli da includere nella retribuzione pensionabile sulla base della sentenza della Corte di Appello di Napoli.

L'azienda, in data 8 aprile 1974, ha trasmesso il prospetto che non è stato giudicato esauriente dagli uffici operativi dell'INPS, i quali, quindi, hanno richiesto notizie più precise in data 14 aprile 1975. La risposta è stata di nuovo sollecitata in data 10 ottobre 1975. Ci auguriamo che la ditta abbia ormai fornito gli elementi in base ai quali l'INPS potrà riliquidare la tua pensione.

Si attende il visto della Corte dei conti

Sono un pensionato del Comune di Napoli dal 16-6-1972 e ho avuto il libretto di pensione solo nel dicembre 1974 cioè dopo ben 30 mesi. Il 3 ottobre 1975 ho ricevuto un importo nettamente inferiore a quello che avrei dovuto avere. Mi sono recato varie volte allo ufficio provinciale del Tesoro di Napoli dove non mi hanno saputo dire ancora niente di preciso, malgrado dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza io abbia avuto anche una lettera con la quale mi si comunica che alla pensione in godimento mi è stata aggiunta la valutazione della maggiore retribuzione da me percepita.

CIRO OCCHIOBUONO
Napoli

L'aumento di pensione a lei spettante per la valutazione della maggiore retribuzione le sarà corrisposto non appena la Corte dei Conti avrà vistato il decreto trasmesso in questi giorni dal ministero del Tesoro. Per quanto riguarda, invece, l'importo degli arretrati che ella afferma di non aver avuto nella giusta misura, la consigliamo di insistere presso la Direzione provinciale del Tesoro di Napoli dato che il ministero del Tesoro — Direzione generale degli Istituti di previdenza — ci ha comunicato di aver ottemperato a tutti gli adempimenti di sua competenza e di aver inviato la pratica alla predetta Direzione provinciale.

A cura di **F. Viteni**